

Dow e Fiori nel riciclo di auto a fine vita

Il gruppo chimico statunitense e il riciclatore italiano hanno siglato un memorandum d'intesa sul recupero di materiali da demolizione.

1 luglio 2024 13:51



Anche in vista di una futura regolamentazione europea, cresce l'interesse dell'industria verso il recupero dei materiali dalle autovetture a fine vita, come testimonia il recente memorandum d'intesa siglato da Dow con il gruppo italiano Fiori, forte di 3 piattaforme di riciclo in Italia (due a Bologna ed una a Roma), 200 addetti e 450 milioni di fatturato, attivo con le sue società nel recupero

e stoccaggio di materiali ferrosi e non ferrosi provenienti da scarti o sfridi di lavorazioni meccaniche, autodemolizione, raccolta differenziata, demolizioni civili ed industriali.

L'obiettivo è sviluppare insieme un nuovo ecosistema per il recupero e il riciclo di componenti e materiali dalla demolizione di veicoli a fine vita (ELV). Il protocollo afferma l'intento di gestire insieme l'analisi del processo di smantellamento dei veicoli e il suo impatto sulla qualità delle frazioni di rifiuti a fine di un successivo riciclo, utilizzando un approccio 'test and learn'.

Nell'ambito della sua strategia di sostenibilità, Dow sta sviluppando tecnologie per il riciclo meccanico e chimico di materiali oggi considerati rifiuti. La collaborazione tra Dow e Fiori Group - dichiara il gruppo chimico statunitense - riguarderà anche il portafoglio di materiali Dow Renuva, ottenuti dal recupero in closed-loop di imbottiti poliuretanicici a fine vita.

“Questa intesa - commenta Mauro Grotto, vicepresidente di Italmetalli, società del Gruppo Fiori - ci consente di essere in prima linea nella ricerca di nuove soluzioni per raggiungere gli obiettivi europei di riciclo dei veicoli a fine vita, in linea con le nostre strategie sulla ricerca scientifica, sul ripristino del valore dei rifiuti e sulla comunicazione di questo valore in modo aperto ed educativo”.

© Polimerica - Riproduzione riservata